



Proposte di Legge C.556, C.2210, C.2919
“Modifiche all'ordinamento e alla struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro”

Audizione di DOMENICO PROIETTI Segretario Confederale UIL

20 giugno 2017

La UIL ringrazia Codesta Commissione per l'invito a rappresentare le proprie osservazioni sulle proposte di Legge e sulla necessità di operare una riforma della governance di Inps ed Inail.

Per un vero sistema duale

La UIL, già in coincidenza con le prime ipotesi del governo Prodi di dar vita ad un riordino degli enti assicurativi e previdenziali mediante un nuovo assetto degli enti, avanzò la propria proposta di riforma della governance consistente in un rinnovato e più efficace sistema duale.

Le parti sociali, UIL, CISL, CGIL e Confindustria, a testimonianza di una capacità di ricercare soluzioni ai problemi in grado di interpretare le esigenze di efficienza ed innovazione, già nel giugno 2008 sottoscrissero un primo avviso comune, seguito da un secondo siglato nel giugno del 2012.

Sulla necessità di operare la riforma della governance c'è stata in questi anni una convergenza tra tutte le forze sociali, questo perché, oggi, a seguito del processo di fusione abbiamo in Italia il più grande ente previdenziale d'Europa che con l'attuale assetto vede un uomo solo al comando.

L'attuale struttura di governo vede un Civ fortemente indebolito e la stessa Corte dei Conti lo ha riconosciuto e più volte sottolineato.

La riforma della governance, oggi necessaria, deve essere ispirata ad un vero sistema duale, con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l'attività di gestione amministrativa e l'attività d'indirizzo strategico, di controllo e vigilanza. Sul modello della riforma del diritto societario.

Oggi noi proponiamo:

- un organo di gestione con la rappresentanza legale dell'Ente e la responsabilità della sua gestione, con il compito quindi di porre in essere le scelte e le

operazioni opportune e necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale ed il perseguimento degli scopi affidati dalla norma;

- un organo di sorveglianza e controllo , da far coincidere con l'attuale Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, composto da rappresentanti delle parti sociali, che esercita la rappresentanza degli interessi dei lavoratori e delle imprese e che garantisca le finalità pubbliche dell'Ente. Rafforzato da effettivi poteri e che eserciti pienamente le sue funzioni, tra le quali:
 1. definire gli indirizzi strategici e verificarne effettivamente l'attuazione. È lo stesso articolo 2409-terdecies del Codice Civile che, per quel che riguarda il diritto societario, riserva all'organo di controllo e sorveglianza anche la possibilità di deliberare “in ordine alle operazioni strategiche e ai piani industriali e finanziari della società predisposti dal consiglio di gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti”;
 2. approvare in via esclusiva e vincolante il Bilancio di previsione e quello consuntivo ed attuando così una interdipendenza concreta tra i due organi che assicura una gestione bilanciata dell'ente;
 3. approvare il piano industriale e finanziario dell'istituto ed i regolamenti generali;
 4. esprimere parere sulla nomina dell'organo di gestione e proporre all'unanimità, attraverso sfiducia motivata, anche la revoca o l'azione sociale di responsabilità nei suoi confronti;
 5. per quanto riguarda in particolare l'INAIL – considerate le specificità del settore – al suo Consiglio di Strategia e Vigilanza devono anche essere affidate competenze in merito alla approvazione degli investimenti, mobiliari e immobiliari, oltre che all'orientamento dei finanziamenti in materia di prevenzione.

- un direttore generale che, a capo della struttura tecnica, attua le determinazioni degli organi di governo. In coerenza con l'articolo 3, comma 6 del d.lgs. n. 479/94, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi e sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo.

Uno schema così strutturato stabilisce ruoli e responsabilità chiare della gestione e prevede una reale esigibilità dei compiti degli attuali CIV.

La riforma degli assetti di governo deve per la UIL essere l'occasione anche per una verifica organizzativa complessiva degli Enti con l'obiettivo di costruire un sistema **efficiente, trasparente e partecipato**.

Efficiente per la razionalità della gestione e delle prestazioni previdenziali e assicurative, garantendo un livello sempre migliore per tutte le funzioni, i servizi e le prestazioni, la nascita di due Enti enormi avrebbe immediatamente suggerito la definizione di un percorso condiviso che puntasse alla valorizzazione del grande potenziale, di elevata professionalità e competenza, rappresentato dal personale degli istituti. Nei due istituti sono presenti risorse umane con altissima qualità sulle quali far leva per fornire prestazioni sempre più efficaci. Bisogna avviare una verifica della recente ridefinizione degli assetti degli Enti, soprattutto dell'Inps dopo la fusione con l'Inpdap, valutando l'impatto di questa riorganizzazione in ordine alla qualità ed all'efficienza di erogazione dei servizi e delle prestazioni.

Trasparente nel rapporto previdenziale e assicurativo. La trasparenza si realizza anche garantendo agli iscritti una piena conoscenza delle proprie posizioni e realizzando quell'effettiva separazione tra spesa previdenziale e spesa assistenziale già prevista dalla Legge n. 88/1989. Bisogna, poi, individuare modalità e prassi che diffondano la cultura previdenziale e rendano consapevoli i lavoratori sul loro futuro trattamento pensionistico. Partendo da quanto di buono già fatto e migliorando la comunicazione sulla base dell'informazioni ottenute con il progetto "La mia Pensione". Una maggiore trasparenza degli Enti è quindi fondamentale ed è tanto più necessaria oggi che INPS ed INAIL costituiscono la più grande banca dati del paese. Un patrimonio di dati immenso che può concretamente orientare le scelte anche della politica ed il cui utilizzo deve quindi essere aperto a tutti gli attori sociali ed istituzionali oltre che al mondo della ricerca.

Partecipato perché il ruolo delle parti sociali, che versando i contributi sono gli azionisti di maggioranza di questi enti, è garanzia di gestione coerente con il fine sociale degli istituti. Si sta riaprendo la discussione, nel Paese, sul tema della partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. La UIL è portatrice di una cultura che vede l'impresa come luogo di incontro tra capitale e lavoro che concorrono a produrre valore economico e sociale. La partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese è uno dei fattori determinanti ed una grande opportunità di crescita per tutto il sistema economico. A maggior ragione questo deve avvenire nell'INPS e nell'INAIL. A questo proposito la UIL avanza la proposta di far eleggere i rappresentanti delle parti sociali nei Consigli di Strategia e Vigilanza direttamente dai lavoratori, pensionati e dalle aziende iscritti ai rispettivi Istituti. È questo un modo innovativo per allargare la democrazia economica e sociale e costituirebbe un ulteriore elemento per consolidare la rappresentanza e la rappresentatività delle parti. Tale elezione potrebbe prendere a riferimento, nelle modalità, quanto già oggi accade nei Fondi Pensione Negoziati nei quali tutti i lavoratori iscritti, così come le aziende associate, eleggono i propri rappresentanti negli organi di amministrazione e controllo sulla base delle liste presentate dalle rispettive parti sociali di riferimento. Affinché poi il nuovo Ente possa essere effettivamente partecipato non deve essere trascurata l'importanza dei livelli di controllo territoriali.